

HUBBARD COMMUNICATIONS OFFICE

Saint Hill Manor, East Grinstead, Sussex

HCO BULLETIN DEL 21 OTTOBRE 1971

RIPUBBLICATO IL 21 SETTEMBRE 1974

(Unico cambiamento nella firma)

(Preso dalla Sez I del Libretto dell'HQS, adattata  
dall'ABILITY 73, "Assistenze in Scientology", di

L. Ron Hubbard. Adattata e ripubblicata per il

Co-Audit dell'HQS)

Remimeo

## **ASSISTENZE IN SCIENTOLOGY**

**DEFINIZIONE: UN'ASSISTENZA: UN'AZIONE INTRAPRESA DA UN  
MINISTRO PER ASSISTERE LO SPIRITO AD AFFRONTARE DIFFICOLTÀ  
FISICHE.**

Di norma un'assistenza non viene fatta in una seduta formale. Il modo in cui il termine è stato usato è: un'attività molto semplice per alleviare una difficoltà immediata che dà dei fastidi.

Ad essere più specifici e definitivi un'assistenza è qualsiasi cosa che venga fatta per alleviare un disagio del tempo-presente.

Un'assistenza potrebbe essere fatta quasi ovunque. All'inizio della seduta, non importa quanto formalmente quella seduta venga fatta, stai percorrendo un'assistenza.

Hai una stanza di auditing. Hai un preclear, e tu sei l'auditor. Tu sai tutte queste cose, ma il preclear no. Non chiamarla una seduta formale. Di al preclear che si tratta di un'assistenza e che non ci sarà nulla di troppo faticoso. Nel fare un'assistenza, si dovrebbe dire al preclear che "questa è soltanto un'assistenza" per cercare di alleviare un po' il dolore alla sua mano, e che dopo di ciò terminerai.

L'occuparsi di un'assistenza in quanto auditor è differente dall'occuparsi di una seduta formale, dato che il fattore di controllo è notevolmente allentato, a volte completamente assente.

Uno dei fattori delle assistenze è che un'assistenza ha, in gran parte della sua anatomia, un "cercare di aiutare". Ricordatevi che state soltanto cercando di aiutare, e non abbattetevi se la spina dorsale del vostro assistito non guarisce istantaneamente.

Un altro fattore è che un'assistenza si differenzia da, ed è definita come l'indirizzarsi al gioco che qualcuno sa che sta giocando.

Quali tecniche comprenderebbe un'assistenza? Tutte quelle che possono aiutare. E quali sarebbero? Una delle più facili da eseguire è il Processing Localizzativo. Dite alla persona: "Guarda quella sedia. Guarda quel soffitto. Guarda quel pavimento. Guarda quella mano" (l'auditor indica gli oggetti), quando ha una mano ferita, ed il dolore diminuirà. Questa è un'assistenza molto facile.

Per esempio, una persona ha una spalla dolorante. Gli toccate la mano dello stesso braccio e dite: "Chiudi gli occhi e guarda le mie dita". Assicuratevi che tenga gli occhi chiusi. Lo toccate poi al gomito e dite: "Guarda le mie dita". Fatelo ovunque sul suo corpo. Semplicemente toccatelo e dite: "Guarda le mie dita". Questo è un procedimento di comunicazione che sposta la sua concentrazione dalla ferita a qualcos'altro che si trova piuttosto vicino alla ferita, e così non si provoca uno shock troppo grande. Questo riduce l'havingness, ma è positivo e dà risultati positivi. Può essere fatto da

una persona non addestrata.

Si può insegnare questa assistenza a chiunque. Dite: “Se qualcuno ha un’ematoma, una ferita, una bruciatura, un taglio, il modo di occuparsene è di dire alla persona di chiudere gli occhi, e poi toccare l’area vicina e distante alla prossimità dell’area ferita, chiedendogli, con gli occhi chiusi, di guardare le tue dita. Toccalo in questo modo diverse volte. Sperimenterà dei dolori improvvisi nell’area, e scoprirai che il ‘trauma psichico’ è stato scaricato”.

Scoprirete che la maggior parte delle persone non ha alcun turbamento riguardo al contatto fisico. La maggior parte delle persone pensa che questa sia la cosa da fare.

Diciamo che si vuole dare un’assistenza ad una persona che ha una difficoltà molto indefinita. Questa è la più difficile a cui dare un’assistenza. La persona ha un dolore ma non sa dire dove. Non sa che cosa le sia successo. Semplicemente si sente male. In questo caso usa il Processing Localizzativo. Scoprirai che questo procedimento funzionerà quando altri procedimenti falliscono.

Un’assistenza porta con sé una certa responsabilità. Se date un’assistenza occasionale a qualcuno là fuori nel pubblico e non gli mettete poi il vostro biglietto da visita in tasca, state facendo un errore. Il motivo di ciò è che non saprà da chi e da dove è arrivato l’aiuto. Un auditor che dà un’assistenza sta lasciando un’ombra su molte persone dato che esse non hanno la minima idea di che cosa sia successo. Lui dice: “Fai questo, fai quello”... magari vince, magari ha una sconfitta, perchè questa è il tipo di seduta meno calcolata per procurare risultati ordinari. Ma nel complesso queste persone sono state aiutate. Non sanno esattamente da che cosa, tranne che per il fatto che l’auditor ha continuato a ripetere alcune parole. Non sanno nemmeno che è un auditor. Non sanno proprio nulla a riguardo. Mostrate alle persone che possono ottenere ulteriore assistenza, e da chi l’assistenza è stata data.

Siate voi stessi. Siate positivi. Siate professionali e precisi. Abbiate un biglietto da visita, e assicuratevi che sia facilmente comprensibile. Non chiedete il permesso di farlo. Semplicemente fatelo. Non c’è alcun motivo di andare in giro a dare assurde spiegazioni. Se state per aiutare qualche sconosciuto, aiutatelo. Non mettetevi a dare spiegazioni a lui o a qualche spettatore, aspettando che qualcuno vi dia il permesso. Non preoccupatevi proprio. Agite come se voi foste gli incaricati, e lo sarete. E questa è la parte essenziale della conoscenza su come fare un’assistenza. Voi dovete essere la persona in carica. Ciò deve essere così buono, per quanto vi riguarda, che si viene a superare l’informalità della seduta in misura molto marcata. Se lo fate estremamente bene, l’assistenza equivarrà ad auditing.

Supponiamo che ci sia stato un grande incidente e che una folla di persone stia pressando attorno. La polizia sta cercando di respingere le persone. Beh, spingete indietro le persone, e poi spingete indietro la polizia. Dite: “Agente, tenete a distanza queste persone”. Così vi avvicinate alla vittima e la rimettete in sesto. Se sarete abbastanza LÌ, chiunque altro realizzerà che voi siete l’UNICO ad essere LÌ. Perciò, cose come panico, preoccupazione, stupore, turbamento, il guardare con occhi sognanti da una certa distanza, il chiedersi che cosa sia successo o che cosa si dovrebbe fare, non fanno parte del vostro bagaglio se state effettuando un’assistenza. Sangue freddo, calmo e composto dovrebbero essere le caratteristiche chiave del tuo atteggiamento. Renditi conto che per prendere il controllo di una qualsiasi situazione è necessario soltanto essere lì più di chiunque altro. Non c’è nessuna negromanzia (magia; congiunzione con gli spiriti dei morti per poter predire il futuro) in gioco. Soltanto l’ESSERE lì. Gli altri non lo sono. E se siete lì quanto basta, allora qualcun’altro se la caverà e continuerà a vivere.

Comprendi che un auditor, quando dà un’assistenza, deve compensare con la sua presenza quello che non sta ricevendo dall’ambiente e dagli accordi. Ricade tutto sotto il titolo di volontà di essere lì e volontà di controllare le persone.

Uno dei modi per convincere le persone della propria beingness e del proprio essere lì è quello di esercitare controllo – un’esercitazione del controllo in modo positivo, innegabile, a Tono 40. Iniziate a controllare la situazione con abbastanza ARC, abbastanza presenza e ovvietà – non ci sarà

nessuno dei presenti che non farà un passo indietro e che non vi lascerà controllare la situazione. Ne avete il titolo in primo luogo grazie al superiore “know-how”. Il controllo dell’attenzione sul corpo, o del pensiero, comprende la maggioranza della vostra conoscenza. La maggior parte di Scientology punta semplicemente in questa direzione. La cosa che si può osservare è il controllo dell’attenzione, degli oggetti e dei pensieri. Quando siete abbastanza sicuri di poterle maneggiare, e quando sapete in modo conclusivo di poterlo fare, allora sarete in grado di farlo sapere anche a chiunque altro, e glielo farete sapere semplicemente facendolo. Avete a disposizione tutte queste cose quando fate un’assistenza.

Non pensereste mai ad una rivolta come ad una situazione che abbia bisogno di un’assistenza, o che un’assistenza sia applicabile ad una rivolta, ma una rivolta è semplicemente una ferita o condizione traumatica psicosomatica momentanea sulla terza dinamica. Potete sedare una rivolta? Beh, se potete sedare una rivolta, potete sicuramente sedare una persona che è in una rivolta. L’antitesi di ogni dolore, disturbo o tumulto è l’ordine. La cosa che controlla il tumulto è l’ordine; e, viceversa, la cosa che controlla l’ordine è il tumulto. Serve soltanto portare ordine in una situazione confusa, e portare confusione in una situazione ordinata per controllare ogni cosa nel campo del movimento, azione e oggetti.

È di una semplicità fantastica, e richiede un po’ di essere compresa. Concepisci l’ordine semplicemente come una posizione, idea o atteggiamento fisso. Un poliziotto sa che cosa dovrebbe fare. Forse metterà un laccio emostatico oppure no. Tenere la gente alla larga e fermare ogni cosa è la sua idea di quello che si dovrebbe fare. Ora potete aiutare o appoggiare l’ordine che sta creando, oppure cancellare l’ordine creando una confusione che non è in grado di maneggiare. Fra le due, la prima è la migliore in quella situazione. Aiutate e supportate e coronate l’ordine che sta creando. Se voi lo accusaste di avere una scena dell’incidente confusa, che per ora non è per nulla confusa, e gli chiedeste di metterla in ordine, incanalereste la sua attenzione nella direzione in cui è già andata, e così controllereste la sua attenzione.

Ricordate: quelle persone si stanno ancora muovendo un po’; stanno ancora respirando. C’è ancora un pochino di movimento che continua. Se gli chiedeste qualcosa del tipo: “Non possiamo avere un po’ più di silenzio e di ordine qui?”, percepirebbe all’istante che ci sia ben troppa confusione e movimento, e semplicemente verrebbe sotto la vostra direzione, perchè avete semplicemente incanalato la sua attenzione nella direzione in cui stava già andando. Perciò, avete preso il controllo.

Se voleste mai rovesciare un ordine fisso, create confusione. Se volete rovesciare una confusione, create un ordine fisso. Individuate quegli esseri che nella scena hanno l’attenzione incanalata nella direzione in cui volete che vada, e aiutate e appoggiate quell’attenzione che esiste già. Oppure, quando ci sono troppe posizioni fisse e idee fisse da sormontare, semplicemente individuate nella scena le persone turbolente che stanno creando confusione contro quelle idee fisse, e rendete la loro confusione ancora più confusa, allo stesso tempo imponendo un altro ordine in un’altra direzione.

Le meccaniche del prendere controllo di qualsiasi scena confusa, sono semplicemente le meccaniche del cercare di portare il preclear a vedere attraverso al pantano degli scopi, comandi, idee e ambienti incrociati in cui ha vissuto. E che si applichi alla terza dinamica o meno, le leggi rimangono valide e ti dicono che l’imposizione dell’ordine su un preclear viene al primo posto in un’assistenza.

In un’assistenza si conta sempre sul fatto che il thetan stesso, se potesse, farebbe la cosa giusta. Se si lavora su questo postulato, non si sarà mai nel torto. Fatevi l’idea che è qualcos’altro che sta cercando di fare la cosa sbagliata. La nota dominante di un thetan è l’ordine.

Quando state dando un’assistenza ad una persona, come primo passo si mettono in uno stato ordinato le cose nell’ambiente, a meno che non stiate cercando di fermare un’arteria che pompa – ma qui si usa il Pronto Soccorso. Dovete capire che il Pronto Soccorso precede *sempre* un’assistenza. Dovreste osservare la situazione da un punto di vista di quanto Pronto Soccorso sia richiesto. Forse troverete qualcuno con la febbre a 41°. Potrebbe essere sicuramente il caso che si

stenda e che si copra, e sebbene gli antibiotici siano molto sopravvalutati, potrebbe stare meglio con un uno di quelli che con un'assistenza, in quel momento.

L'auditing non chiuderà un'arteria pulsante, ma un laccio emostatico sì. Se state andando nel luogo dell'incidente, state andando nelle vicinanze di una grande quantità di distruzione e caos, e sareste proprio degli sciocchi a non avere il Certificato di Pronto Soccorso della Croce Rossa. Spesso dovrete trovare qualche metodo per controllare, occuparvi e dirigere il personale che vi intralcia la strada, prima che possiate dare un'assistenza. Potreste anche realizzare che un'assistenza richieda che voi controlliate, con l'assistenza, l'intero ambiente e personale coinvolto, se necessario.

Un'assistenza è auditing su diverse dinamiche. È, perciò, molto più difficile da fare dell'auditing in una stanza formale, dato che richiede presenza. Dovete portarvi ad affrontare il fatto che dovete dare abbastanza presenza e abbastanza controllo ad abbastanza dinamiche al punto da portare l'ambiente in obbedienza al vostro postulato. Se postulate che qualcuno si rialzerà e camminerà, allora dovete avere la volontà ed essere capaci di spostare le persone che lo vedranno alzarsi e camminare.

Un buon esempio di un'assistenza sarebbe una persona che sta lavando i piatti in cucina. Si sente un orribile frastuono e la persona cade sul lavandino, sbatte per terra, e mentre cade afferra il coltello da macellaio. Voi entrate e dite: "Ok, lasciate che ci pensi io". Una delle prime cose che dovrete fare sarebbe bendare la mano in modo che smetta di sanguinare. Parte del Pronto Soccorso sarebbe raccogliere i piatti e rimetterli nel lavandino e spazzare i frammenti dandogli un'apparenza più ordinata. Questo è il primo sintomo del controllo. Lei diventa introversa riguardo al taglio al punto tale da non accorgersi particolarmente di quello che state facendo. Ma voi alleviate l'ansia riguardo al sangue che sta perdendo; la vostra prima attenzione al caso è attenzione all'ambiente.

Dopodiché la fate sedere. Spostarla dalla scena dell'incidente non è preferibile all'audirla lì. Forse è esattamente il contrario di quello che si crede, ma è vero. Questo è il motivo per cui si porta un po' di ordine nell'ambiente. La mettete in posizione e poi siete pronti per le tecniche. È molto degno di nota il fatto che per ottenere una guarigione della mano tagliata si sia dovuto introdurre ordine in una sfera più vasta che su una sola mano tagliata. Se comprendete che la vostra responsabilità si estende sempre più lontano che l'immediata zona di turbamento, non sbagliate mai. Se portate ordine nell'ambiente più ampio, lo portate anche nell'ambiente più ristretto. Se lo portate nell'ambiente più stretto, lo portate anche nell'ambiente più ampio. È una scala a gradiente di quanto ordine potete portare.

Nel processing, si deve controllare o dirigere l'attenzione, gli oggetti, la persona o i pensieri della persona ferita. Se siete davvero bravi nel soggetto delle assistenze, dirigerete anche una cosa aggiuntiva: la sua knowingness. Si può controllare la knowingness di un uomo piuttosto facilmente, ma è difficile vederlo. La prima cosa che grossomodo si può osservare di qualcuno, è la sua persona. State cercando di rimetterla in sesto. Non pensate che sebbene abbiate questa persona lì seduta, che l'abbiate anche rimessa in sesto, perchè è ancora messa male. Ma c'è qualcosa che potete sistemare facilmente – a quella è la sua attenzione. Se riusciste ad innalzare la sua attenzione e la sua knowingness allo stesso momento, sareste in ottime circostanze. Spostate e dirigete sempre la sua attenzione, da qui Processing Localizzativo.

Dal momento che è ferita, non sposterete la sua persona in giro. Voi avete la sua attenzione. Non cercate di spostare i suoi pensieri in giro sin dall'inizio, perchè sono dispersi e caotici. Questo vi lascia soltanto con la sua attenzione.

Se qualcuno è in condizioni terribili ed è lì che si contorce, e voi volete dargli un'assistenza, non aspettate che smetta di contorcersi. C'è il rischio che smetta di contorcersi quando è morto. Quello che fate con lui è dirigere la sua attenzione. Gli dite: "*Chiudi gli occhi e guarda le mie dita*". Premete le dita forte abbastanza così che non possa fare a meno di mettere l'attenzione su di esse. In questo modo riuscirete sempre ad avere un'assistenza di successo, dal momento che tutte le assistenze ricadono sotto l'intestazione di controllo. La beingness della persona e la sua presenza

rendono possibile il controllo. Perciò parte del controllo è sempre la presenza, l'identità, la persona, colei che si prende l'incarico e che ha le cose sotto controllo. Quando siete in grado di controllare la sua attenzione, il suo corpo e i suoi pensieri, allora sarà in seduta e non starete più facendo un'assistenza.

Le assistenze prevalentemente richiedono che si diriga l'attenzione del preclear e che si metta da parte in un modo o nell'altro la sua persona, e alla fine si prende il controllo dei suoi pensieri sul soggetto. Quando avrete tutte queste 3 cose allineate, non starete più facendo un'assistenza.

Perciò quello che fate in realtà è fare un'assistenza fino al punto in cui la persona può occuparsi dell'episodio o del dolore, la mettete poi in un ambiente più favorevole e gli date dell'auditing. Quindi l'assistenza è quello che fate per la strada, e l'auditing è quello che fate nella stanza di auditing quando viene da voi dopo che l'assistenza è stata di successo.

L. RON HUBBARD  
Fondatore